

Riassumendo:

La vegetazione del Carso è fortemente influenzata dall'impatto antropico passato, che oggi è venuto a cessare.

Sulle rupi a mare, non coperte da flysch, vi è la vegetazione mediterranea dell'*Orno-Quercetum ilicis*.

Il primo stadio di sviluppo del bosco è la boscaglia carsica a roverella e carpino nero, l'*Ostryo-Quercetum pubescentis*.

Il bosco carsico, che si trova su suoli più evoluti, è dominato da rovere, cerro, roverella e orniello, e ha nel sottobosco la graminacea *Sesleria autumnalis*. L'associazione è il *Seslerio-Quercetum petraeae*.

In condizioni di suolo più profondo e di inversione termica, come sul fondo delle grandi doline, troviamo una "faggeta senza faggio", l'*Asaro-Carpinetum betuli*, ove troviamo anche alberi come *Quercus cerris* e *Carpinus betulus*.

Sempre nelle doline, per effetto versante, esposto a sud troviamo comunque una vegetazione simile alla boscaglia carsica, anche se arricchita da *Sesleria autumnalis*.

La landa carsica, che è la vegetazione che più è dovuta all'impatto antropico dei millenni passati, è costituita da quattro associazioni:

- A) quella termofila del *Chrysopogono-Centaureetum cristatae*, caratterizzata, oltre che dalle specie nominali, da *Satureja montana* subsp. *variegata*, *Artemisia alba* subsp. *lobelii* e *Cephalaria leucantha*.
- B) Il *Carici-Centaureetum rupestris*, landa moderatamente termofila, che ha come specie caratteristiche *Centaurea rupestris*, *Carex humilis*, *Chrysopogon gryllus*, *Bromopsis erecta* s.l. e *Potentilla tommasiniana*.
- C) Il *Genisto-Seslerietum juncifoliae*, landa rupestre dei ciglioni i più battuti dalla bora, che vede la presenza di *Sesleria juncifolia*, spesso accompagnata da *Genista sericea* e *Stipa eriocalis*.
- D) Per ultima, il *Danthonio-Scorzoneretum villosae*.

Un tipo più evoluto di landa è il *Danthonio-Scorzoneretum villosae*.

Si sviluppa su flysch, su terra rossa o su suoli argillosi calcarei abbastanza profondi e parzialmente decalcificati.

Più che una vera e propria landa si tratta di un prato-pascolo seminaturale, caratterizzato dall'alta incidenza di specie illiriche e mediterranee con caratteristiche intermedie tra la landa vera e propria ed i prati da sfalcio.

La sua massima fioritura va dalla tarda estate all'autunno. In Carso è distribuito dalla Valle della Dragogna fino al Colle di Medea.



Gelasia villosa (Scop.) Cass. subsp. *villosa*
(*Scorzonera villosa* Scop. subsp. *villosa*)





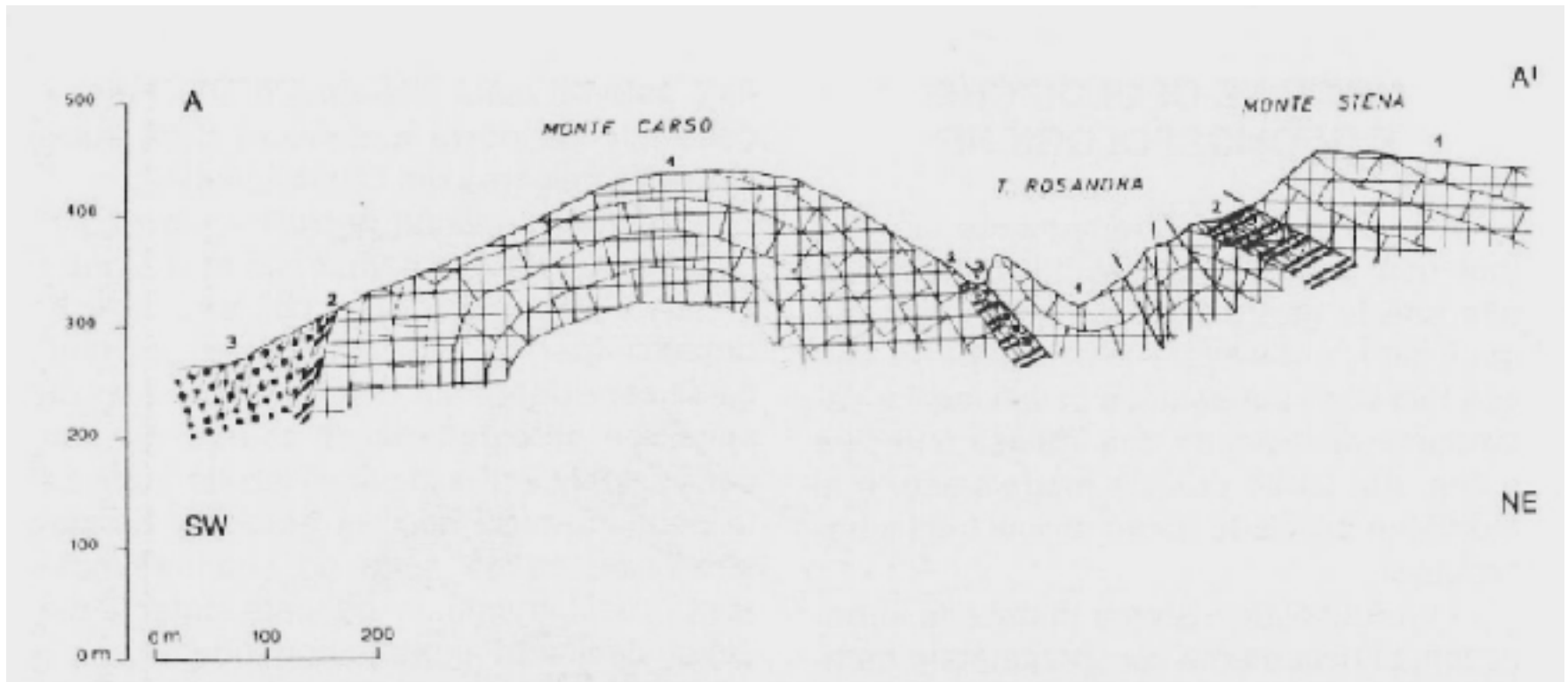
Danthonia alpina Vest

La Val Rosandra



Val Rosandra dal ciclogno di San Lorenzo





Essendo disposta praticamente in senso est-ovest, uno dei versanti (quello del Monte Stena) è esposto a Sud. Di conseguenza, è un po' più arido, con penetrazione anche dei elementi mediterranei. Quello del Monte Carso è esposto a Nord, e quindi più fresco.



a



b



La valle si è formata dalla confluenza di due torrenti, che in territorio sloveno scorrono su flysh. Appena però passano su calcare, circa sul confine, erodono il substrato.

Il paesaggio della Val Rosandra si può dividere quindi in due parti (vedi slide precedente).

La C, in territorio Sloveno, ha come substrato il flysch. Qui i suoli diventano rapidamente profondi, sono ricchi in argille, e il bosco a querce (*Seslerio-Quercetum petraeae*) può prosperare.

La A e B, invece, hanno come substrato il calcare, e ospitano landa e boscaglia, a seconda delle condizioni di versante e profondità della valle.



Quando termina il flysh, l'acqua comincia a erodere il calcare, cose che nei millenni ha causato al formazione dei una ampia depressione, ovvero la Valle come noi oggi la vediamo.



Ciglione del Monte Stena



Landa carsica sul ciglione del Monte Stena



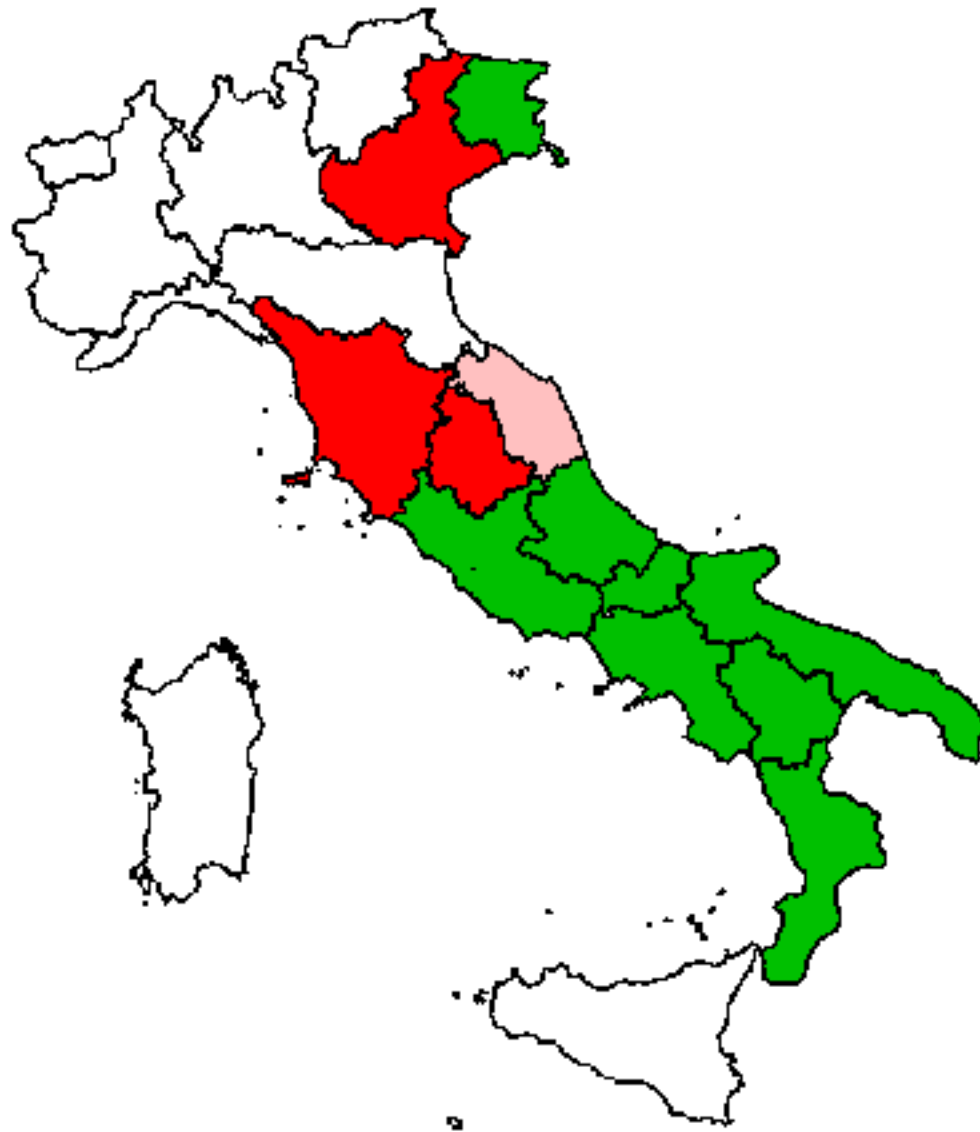
Fig. 17 - La fioritura di *Trifolium incarnatum* subsp. *molinierii* e di *Salvia pratensis* in una landa spictrata tenuta a prato tra il M. Stena e Basovizza



Jurinea mollis (Asteraceae)



Per prevenire il parassitismo da un particolare insetto che depone le uova nei capolini ancora chiusi, e le cui larve si nutrirebbero dei semi della pianta, questa ha sviluppato una simbiosi con le formiche. Le squame involucrali del capolino secernono continuamente una sostanza dolce (non un nettare) che attrae le formiche, che fanno da guardia al capolino.



Jurinea mollis (Asteraceae)



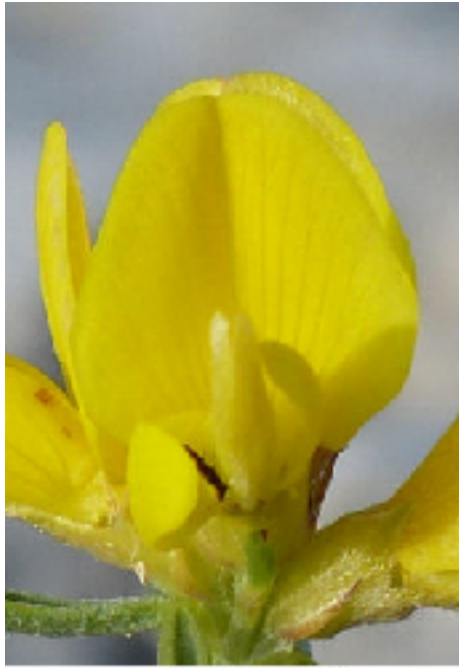
Iris cengialti subsp. *illyrica* (giaggiolo illirico, Iridaceae)
Specie di lista rossa - NT (near threatened)
Presente solo qui in tutta Italia



Satureja subspicata subsp. *liburnica* (Lamiaceae)
In Italia è presente solo in sul Carso



Centaurea rupestris (Fiordaliso giallo, Asteraceae)
In FVG ristretta al Carso



Genista holopetala (Fabaceae, NT) endemica del Monte Carso
Nella landa vi sono diverse specie del genere *Genista*.



Fritillaria montana (Liliaceae, NT)



Gentiana tergestina (Gentianaceae)
Oggi: *Gentiana verna* subsp. *tergestina*
Relitto glaciale



Daphne alpina subsp. *scopoliana* (Thymelaeaceae)



Stipa eriocaulis (Poaceae)

Oggi: *Stipa pennata* L. subsp. *pennata*

Diverse specie del genere, di origine steppica



Dictamnus albus (Rutaceae)

Specie tipica delle prima fasi di incespugliamento della landa



Lilium carnioolicum (Liliaceae, NT)

Da Carniola, nome storico di un'area che più o meno corrisponde alla attuale Slovenia. Anch'esso presente nei primi stadi di incespugliamento della landa



Orchis simia (Orchidaceae)

La landa carsica è in via di sparizione.

L'unico modo di mantenerla è mantenere una moderata pressione antropica sul territorio.

La Regione sta cercando di supportare l'attività di pastorizia in alcune aree, che dovrebbero garantire almeno la conservazione di alcune porzioni di questo ricchissimo ambiente.

Purtroppo il progetto di trasformare la Val Rosandra in una riserva naturale non si è mai concretizzato, anche se alcune sue porzioni, assieme a altre parti del Carso, sono aree SIC, protette dalla Comunità Europea.



Versante del M. Stena esposto a sud



Il Monte Carso e i suoi ghiaioni



I ghiaioni sono un ambiente dinamico, che si rigenera continuamente, inadatto ai coltivi e al pascolo.

Questo tipo di ambiente, che è anche il più arido (non viene trattenuta acqua), è il più ricco di specie endemiche.

Qui le specie non andrebbero raccolte, in quanto sono spesso degli endemismi estremamente ristretti. A volte si tratta di specie che esistono solo qui in tutto il mondo.

NB: normalmente, più arido è un ambiente, più la distribuzione delle specie che lo occupano è ristretta.





Drypis spinosa subsp. *jaquiniana* (Cariophyllaceae)
Endemica illirica, presente solo qui in Italia - Vulnerabile (VU)



Biscutella levigata subsp. *raffaeliana* (Brassicaceae, NT)
Endemica puntiforme, che si trova solo in Val Rosandra

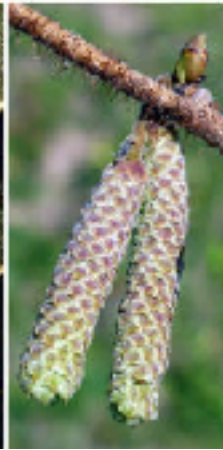




Alveo del torrente
Rosandra.

Bosco ripariale ad *Alnus
glutinosa*, unica
formazione di questo tipo
dell'intero Carso triestino





Alnus glutinosa (L.) Gaertn.



Fig. 25 - Bosco ripario ad ontano comune lungo il Torrente Rosandra.



Val Rosandra disboscata, l'Europa indaga



L'uomo ha distrutto ciò che la natura ha impiegato 40 anni a realizzare al modico prezzo di 800mila euro....